



L'APPELLO ALLE FAMIGLIE. L'associazione Amici dei bambini e l'esperta Marano: «Sono una settantina, aiutate il Comune»

Il dramma dei piccoli immigrati I volontari: «Chiedete l'affidamento»

Ventisette minori, arrivati sabato scorso al campo da baseball della struttura universitaria dell'Annunziata, sono stati trasferiti mercoledì sera dalla tendopoli all'oasi del Sorriso.

Emilio Pintaldi

●●● È emergenza minori nell'ambito dell'accoglienza dei migranti ospitati attualmente in città. Ventisette minori, arrivati sabato scorso al campo da baseball della struttura universitaria dell'Annunziata, sono stati trasferiti mercoledì sera dalla tendopoli del palanobiolo, all'oasi del Sorriso, un istituto religioso diretto da padre Tonino Schifilliti. Si tratta di un edificio dotato di ogni confort. Ma questo non basta a risolvere il problema.

I minorenni giunti in città sono oltre settanta e il Comune non è più in grado di provvedere da solo alla loro sistemazione e alla loro gestione.

Per ora sono sparpagliati in vari istituti. Le operazioni di sistemazione degli ultimi ventisette minori si sono protratte sino a notte alta mercoledì. Il trasferimento coordinato dall'instancabile Clelia Marano, esperta volontaria dell'amministrazione Accorinti, che sta mettendo a frutto quanto acquisito durante la sua lunga esperienza da volontaria della cooperazione in Africa, si è avvalso anche della collaborazione dell'Ai Bi, l'associazione amici dei bambini che si occupa a livello internazionale di adozioni a affidamenti.

Proprio da loro e dalla Marano parte l'appello affinché la solidarietà dei messinesi si allarghi a macchia d'olio. «Sono più di settanta - spiega Clelia Marano i minorenni nordafricani giunti in città senza un adulto. Hanno affrontato un viaggio durissimo pieno di pericoli da soli. Qualcuno di loro non ha nemmeno 14 anni.



È emergenza minori dei migranti ospitati in città

Quarantuno erano arrivati con i precedenti sbarchi ed erano già stati distribuiti in diversi istituti cittadini. Adesso se ne arrivassero altri non sapremmo più come sistemarli».

Secondo la legge, i minorenni non accompagnati devono essere infatti ospitati sotto la supervisione del Comune, in un ambiente protetto e idoneo alla loro accoglienza. A venire incontro alle esigenze del Comune il grande cuore dei messinesi. Dieci dei piccoli migranti sono già stati presi in affidamento da altrettante famiglie. Il più piccolo di loro ha tredici anni ed è somalo. Ma sembra che a bussare alla porta del centro affidamenti ci siano già altri nuclei familiari. Sul campo dell'Annunziata intanto continuano a imperversare le polemiche. A chiedere la chiusura della tendopoli giudicata inadatta è il circolo Impastato di Rifondazione comunista. (*EP*)